



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

10 ottobre 2012

Il CMI a Roma

Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, a Palazzo Brancaccio, presso il Museo nazionale d'arte orientale Giuseppe Tucci, all'inaugurazione della mostra *Il Trono della Regina di Saba*. L'esposizione presenta per la prima volta le raccolte sudarabiche del Museo, formate in Yemen tra il 1929 e il 1939 da medici italiani che, in seguito all'Accordo di Cooperazione e di Amicizia firmato il 2 settembre 1926 dall'Imam Yahya e dal Governatore dell'Eritrea Jacopo Gasparini, lavoravano in diversi ospedali del Paese. I Greci ed i Romani chiamavano lo Yemen *Arabia Felix* per la ricchezza delle spezie che vi erano prodotte. Dopo i Romani i primi "italiani" in Yemen furono i Polo e Ludovico de Verthema. Tuttavia bisognerà aspettare la fine dell'800 perché un italiano raccontasse il Paese: Renzo Manzoni, nipote di Alessandro, dopo il fallimento di un progetto in Etiopia intraprenderà il suo primo viaggio nello Yemen che lo avrebbe portato, nel settembre 1877, da 'A-den a Şan'ā'. Il Manzoni vi rimarrà tre anni contribuendo con le sue spedizioni alla conoscenza del territorio. Dal 1891 al 1938, quando la battaglia di El-Alamein sancirà la fine della presenza italiana in Arabia, altri viaggiatori, commercianti e studiosi italiani si spingeranno fino a Şan'ā', dove molti di essi passeranno parte della loro vita. Dopo il 1938 la presenza italiana in Yemen diminuisce sensibilmente: rimane attivo l'ospedale, aperto in seguito all'Accordo e i contributi italiani si limiteranno ad importanti missioni scientifiche finalizzate allo studio della flora, della fauna, della geologia. Le collezioni sudarabiche comprendono ceramiche, sculture, rilievi, elementi architettonici, iscrizioni, bronzi, figurine di terracotta e monete.

La sezione *Il trono e la Regina di Saba* riguarda *La leggenda della Regina di Saba*, che da oltre due millenni alimenta le tradizioni letterarie del Giudaismo, del Cristianesimo e dell'Islam, i cui elementi simbolici si intrecciano in complesse figurazioni nelle letterature europee, asiatiche e africane (dove in particolare la leggenda è alla base dell'epopea nazionale dell'Etiopia). Non meno significativa è stata l'ispirazione che la leggenda ha offerto alle arti figurative. In questa sezione è ricostruito per la prima volta un modello di trono sa-beo, esposto con una serie di quadri etiopici, appartenenti alle collezioni dell'ex Museo delle Colonie. L'allestimento è completato con alcuni oggetti che testimoniano il fascino che questa figura femminile ha esercitato sull'immaginario dell'Occidente; tra questi l'omonima colonia prodotta nel 1927 dalla Antica Casa Borsari di Parma in occasione della visita in Italia del Principe ereditario dello Yemen. Durante il periodo della mostra saranno proiettati un filmato relativo all'attività della Missione Archeologica Italiana in Yemen, e saranno presentati due libri relativi all'archeologia sudarabica.



Eugenio Armando Dondero

